

PARMATODAY

ATTUALITÀ

Commemorazione Picelli, a 86 della morte: l'Ardito che ha unito Parma contro il fascismo

Insieme hanno depresso un omaggio floreale ai piedi dell'effigie dell'eroe degli Arditi del Popolo e una corona d'alloro presso la targa di Borgo Pietro Cocconi



Ascolta questo articolo ora...

Parma Antifascista si è raccolta in mattinata nell'Oltretorrente, per celebrare l'86mo anniversario della morte di Guido Picelli, nella piazza che porta il suo nome, accanto al busto che lo ricorda.

L'iniziativa a cura di Cgil Parma, Camera del lavoro territoriale di Parma, ha visto i saluti e l'introduzione di **Andrea Rizzi**, segretario generale della categoria delle nuove identità di lavoro della Cgil Parma e l'intervento del Presidente del Consiglio Comunale, **Michele Alinovi**, di Giampaolo Cantoni per la **Provincia di**

Parma ed un'orazione conclusiva di cura di Lisa Gattini, Segretaria Generale Cgil Parma.

La cerimonia ha visto la presenza associazioni antifasciste, **Anppia** - Associazione nazionale perseguitati politici antifascisti italiani -, **Aicvas** - Associazione Italiana Combattenti volontari antifascisti di Spagna -, **Anpi** Provinciale di Parma, del **Centro Studi Movimenti Parma**, di **Isrec Parma**, di **Arci Parma**, del **Consigliere Regionale Matteo Daffadà e Paolo Papotti** che ha rappresentato le **associazioni antifasciste**.

Insieme hanno deposto un omaggio floreale ai piedi dell'effigie dell'eroe degli Arditi del Popolo e una corona d'alloro presso la targa di Borgo Pietro Cocconi.

"Ricordiamo come ogni anno l'importante figura di Picelli, quest'anno anche nel centenario delle Barricate e dell'ascesa del fascismo con la Marcia su Roma" **ha ricordato Rizzi** "Lo sciopero legalitario che in altre parti d'Italia non funzionò, a Parma invece riuscì, perchè una figura come Picelli aveva lavorato per creare unità tra le organizzazioni, i lavoratori, le loro famiglie e gli abitanti dell'Oltretorrente e di Borgo del Naviglio. Questa unione scacciò le camicie nere che volevano impedirlo, che volevano impedire l'opposizione verso chi spadroneggiava bastonando e assassinando. Fu anche parlamentare prima con i socialisti poi con il partito comunista di Gramsci, e poi il confino, quindi l'esilio in Unione Sovietica e infine comandante nella Guerra di Spagna. Noi, ancora oggi lo ricordiamo come guida, sia per la sue gesta di combattente, sia per i suoi ideali di difesa dei lavoratori di tutta Europa per i quali è caduto."

"Nei cento anni delle Barricate, un momento iconico per la nostra città, questa cerimonia ribadisce il valore dell'antifascismo, che è fondamentale per Parma, città Medaglia d'oro della Resistenza al Valor Militare che orgogliosamente è posta dietro lo scranno del Presidente nella Sala del Consiglio Comunale " **ha sottolineato Michele Alinovi** "Parma ha visto in Guido Picelli una guida, un capo popolo nel segno della libertà, che ha saputo tenere insieme, dare un indirizzo per la costruzione di un'Europa libera, unita e antifascista. Anche la Municipalità di Barcellona, si è unita nel ricordo di Parma, per ricordare la militanza vera della sua vita che disse no al fascismo tracciando un filo rosso tra le sue battaglie: l'opposizione alle dittature e al fascismo in qualsiasi forma, e la tutela dei diritti civili,

della libertà di opinione, di orientamento sessuale e religioso in un'Europa unita, solidale e libera. "

Era il 5 gennaio del 1936 quando Guido Picelli fu ferito a morte nella battaglia di Guadalajara, dove era al comando del IX° Battaglione delle Brigate Internazionali che si opposero a Franco nella cruenta guerra civile che vide la Spagna repubblicana e libera opporsi alla dittatura. La sua fu una vita contrassegnata nel Dna dall'antifascismo: fu infatti l'anima della leggendaria Difesa di Parma del 1922, durante le Barricate in Oltretorrente, quando 350 Arditi del Popolo, affiancati dalla popolazione, riuscirono a mettere in fuga decine di migliaia di squadristi fascisti, comandati prima da Farinacci e poi da Italo Balbo. Come deputato socialista, si oppose strenuamente al fascismo fino ad immolare la propria vita nel nome degli ideali di democrazia e libertà. durante la guerra civile spagnola.

© Riproduzione riservata